

## Unità

**S11****I paesi dell'Europa centro-orientale e le repubbliche baltiche**

## Guida allo studio

- Quali sono gli stati dell'Europa centro-orientale? Come si presenta il territorio?
- Quali sono le caratteristiche delle tre regioni principali?
- Quali sono i fiumi principali? Che caratteristiche hanno?
- Com'è il clima?

## Glossario

• **cordoni litoranei**  
Lunghe strisce di sabbia che corrono parallele alla costa, racchiudendo una laguna.

## Zoom

Polonia significa «terra di pianura».

Il Lago Balaton è profondo meno di 5 metri.

**Il territorio dei paesi dell'Europa centro-orientale**

► Gli stati dell'**Europa centro-orientale** tra il Mar Baltico e i rilievi dei Balcani, sono quattro: Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria. Il territorio della regione è in prevalenza pianeggiante. La pianura polacca a nord e quella ungherese a sud, infatti, ne occupano la maggior parte. Tra queste **due immense pianure** s'interpongono, al centro, i **rilievi della Boemia**, e un tratto dei **Carpazi**. L'intera regione è punteggiata di colline, mentre la costa affacciata sul Mar Baltico è bassa e sabbiosa, con numerosi cordoni litoranei.



Qui il paesaggio assume l'aspetto della *puszta*, l'arida steppa ungherese, una sterminata landa desolata priva di alberi.





► Tutta la regione è **ricca di acque** con i sistemi montuosi della fascia centrale che separano i fiumi diretti al Mar Baltico e al

Mare del Nord da quelli che si gettano nel Mar Nero. I principali **corsi d'acqua**, importanti vie di trasporto, sono la Vistola (con 1074 km è il più lungo fiume polacco e della regione) con il tributario Bug, l'Oder (Odra) e l'Elba con l'affluente Moldava (Vltava); a sud si dirige invece il Danubio con l'affluente Tibisco.

Numerosi, ma di piccole dimensioni, sono i laghi di origine glaciale della Polonia settentrionale. Il bacino lacustre più esteso è però il **Balaton**, il «mare ungherese», con forma allungata e bassissimi fondali; si tratta di un lago tettonico, cioè originato dallo sprofondamento di una parte di territorio.

► Il **clima** è prevalentemente di tipo continentale, con forti escursioni termiche, per cui si alternano estati brevi e calde a inverni piuttosto lunghi e rigidi. Solo la costa beneficia in una certa misura dell'influsso mitigatore del mare, mentre nelle zone montuose più elevate il clima è di tipo alpino.

► L'area si può dividere in tre vaste zone. La **regione settentrionale** è occupata dalla pianura polacca, coperta da grandi foreste. Una fitta trama di corsi d'acqua la percorre, mentre, specie a nord, è interrotta da morbide colline e disseminata d'innomerevoli laghi e stagni che sfumano in direzione del Baltico. Nella **regione centrale** si estende l'area montuosa, con i rilievi dei Carpazi e della Boemia. Le catene carpatiche sono imperverie e di difficile accesso anche se non eccessivamente elevate; negli Alti Tatra si raggiungono comunque i 2663 m. Più dolci sono i monti boemi in territorio ceco: hanno forme piuttosto arrotondate e talvolta si aprono in ampie vallate fluviali. Nella **regione meridionale** domina la piana ungherese, soprattutto a est del Danubio.

	 <b>Repubblica Ceca</b>	 <b>Polonia</b>	 <b>Slovacchia</b>	 <b>Ungheria</b>
<b>superficie</b>	78 866 km <sup>2</sup>	312 685 km <sup>2</sup>	49 034 km <sup>2</sup>	93 030 km <sup>2</sup>
<b>nome ufficiale</b>	Česká Republika	Rzeczpospolita Polska	Slovenská Republika	Magyar Köztársaság
<b>popolazione</b>	10 381 000 abitanti	38 116 000 abitanti	5 401 000 abitanti	10 045 000 abitanti
<b>densità</b>	132 ab/km <sup>2</sup>	122 ab/km <sup>2</sup>	110 ab/km <sup>2</sup>	108 ab/km <sup>2</sup>
<b>natalità</b>	11,3‰	10,8‰	10,4‰	9,9‰
<b>mortalità</b>	10,1‰	10‰	9,8‰	13‰
<b>popolazione urbana</b>	73%	61%	55%	67%
<b>speranza di vita maschi/femmine</b>	73/80 anni	71/80 anni	70/78 anni	69/77 anni
<b>lingua</b>	ceco (ufficiale), polacco, rumeno, russo, slovacco, tedesco, ucraino, ungherese	polacco (ufficiale), bielorusso, tedesco, ucraino	slovacco (ufficiale), ungherese, ceco	ungherese
<b>religione</b>	cattolici (27%), non religiosi (59%), protestanti hussiti, ortodossi	cattolici (90%), non religiosi (8%), ortodossi	cattolici (69%), non religiosi (13%), protestanti (9%), greco-cattolici	cattolici (63%), protestanti (25%), non religiosi (11%)
<b>moneta</b>	corona ceca	zloty	euro	fiorino ungherese
<b>ordinamento dello stato</b>	repubblica	repubblica	repubblica	repubblica
<b>capitale</b>	Praga	Varsavia	Bratislava	Budapest
<b>ISU e posizione mondiale</b>	0,903 - 36°	0,880 - 41°	0,880 - 42°	0,879 - 43°

## attività A

Lavora con la carta e le immagini

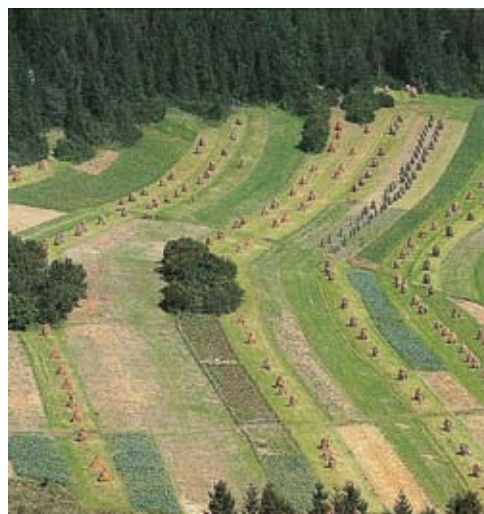
a. Rileggi il testo e individua sulla carta in quale regione si trovano le località delle immagini.

b. Rispondi alle domande.

1. Quali sono i confini terrestri della Polonia? E della Repubblica Ceca?
2. Quali sono i due golfi con cui la Polonia si affaccia al Mar Baltico a ovest e a est?
3. Come si chiama la cima più alta della regione? Dove sorge?
4. Quali sono i quattro gruppi montuosi che fanno parte dei Carpazi Occidentali?
5. Quali sono i tre gruppi montuosi che sorgono in territorio ceco, tutti e tre lungo i suoi confini?
6. Qual è la massima elevazione del territorio ceco? In che gruppo si trova?
7. Il Danubio attraversa due capitali; quali sono?
8. Le altre due capitali sono bagnate da altri due fiumi: quali rispettivamente?
9. Nei pressi di quale città e in che golfo sfocia la Vistola?
10. L'Oder insieme all'affluente Neisse segna un confine tra due stati? Quali?
11. Quali sono nel Nord della Polonia le due regioni ricche di laghi?
12. Dove si trova la regione collinare della Slesia?



▼ Il massiccio di Lomitzer Spitze appartenente al complesso degli Alti Tatra.



▲ Una veduta del Lago Balaton.

◀ Campi coltivati nella regione di Podhale, ai piedi dei Beschidi Occidentali, in Polonia.



## La popolazione e le città

### Guida allo studio

- Qual è il paese più popolato della regione? Dove si concentra la popolazione?
- Qual è l'andamento naturale e migratorio dei paesi dell'area?
- Perché si tratta di paesi omogenei dal punto di vista etnico? Per quali motivi molti polacchi e ungheresi vivono all'estero?
- Quali sono le principali città dell'area? Che differenze ci sono tra la rete urbana polacca e quella ungherese?

### Zoom

Presso le comunità ebraiche dell'Est europeo era molto diffuso lo *jiddish*, una sorta di dialetto tedesco con apporti ebraici, slavi e aramaici scritto in caratteri ebraici. La letteratura e la musica popolare in lingua *jiddish* ebbero un particolare sviluppo tra l'Ottocento e il Novecento.

Attila, il re degli Unni entrato nella nostra storia come un condottiero tanto spietato da essere soprannominato il «flagello di Dio», in Ungheria è invece un eroe nazionale: a Budapest gli sono state intitolate piazze e strade.

► Complessivamente la regione ha una popolazione pari a **64 milioni**. È tuttavia marcato il contrasto tra la popolazione della Polonia, che conta più della metà degli abitanti dell'area, e quelle assai ridotte degli altri stati. Tutti e quattro i paesi hanno una densità superiore alla media europea. Le **maggiori concentrazioni** di abitanti si trovano lungo il corso dei fiumi principali, dove sorgono le città più importanti; sono invece poco popolate le aree montuose più elevate e la gran parte delle zone costiere polacche.

► L'**andamento demografico** dei quattro paesi è abbastanza variegato. In comune i 4 paesi hanno indici di fertilità inferiori alla media europea e di conseguenza, nonostante una certa ripresa negli ultimi anni, una bassa natalità. Sul fronte migratorio, a eccezione della Polonia, che continua a essere un paese di emigrazione, gli altri paesi hanno visto negli ultimi anni l'arrivo di lavoratori stranieri. Il **saldo migratorio** è quindi positivo in Slovacchia, Ungheria e soprattutto nella Repubblica Ceca, uno tra gli stati europei oggi a maggiore immigrazione; nel paese metà dei lavoratori stranieri presenti provengono dall'Ucraina, poi da altri paesi dell'Est e dall'Asia (specie Vietnam). Nel complesso la situazione demografica globale è di declino in Ungheria, paese in cui il saldo naturale negativo non è compensato dal pur positivo saldo migratorio, di crescita zero in Polonia, dove i due saldi si compensano (la leggera crescita naturale pareggia il calo migratorio) e di crescita in Slovacchia e soprattutto nella Repubblica Ceca, grazie soprattutto all'immigrazione.

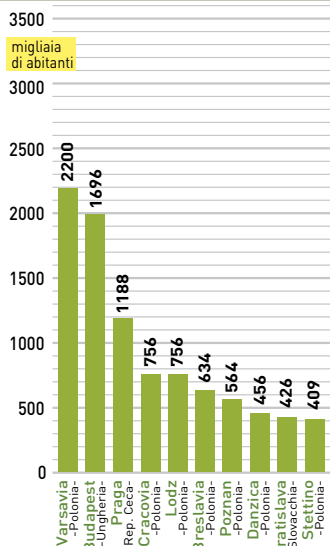
Rispetto ai paesi più ricchi dell'Unione Europea, qui la speranza di vita è di qualche anno più bassa a causa delle condizioni economiche e sociali meno floride della popolazione.

► Ogni paese presenta al proprio interno una sostanziale **omogeneità etnica**; in tutti esistono delle minoranze, ma il loro peso è in genere limitato. Anche se fortemente diminuiti dopo la Seconda guerra mondiale, ovunque si trovano gruppi di tedeschi a conferma dell'influenza esercitata sull'area dal **mondo germanico** e dei legami tuttora esistenti con esso. La presenza degli ebrei è oggi molto ridotta rispetto al passato: prima dello sterminio compiuto dai nazisti essi costituivano comunità molto popolate e culturalmente assai vive, soprattutto in Polonia dove erano circa 3,5 milioni. In Ungheria e in Slovacchia vi sono ancora numerosi zingari, anch'essi perseguitati in passato dai nazisti e tuttora socialmente emarginati. Minoranze ucraine e bielorusse sono pre-

senti in Polonia. Va anche aggiunto che un buon numero di polacchi e di ungheresi vive oggi in altri paesi. Per quanto riguarda i polacchi, ciò si deve sia alle **massicce emigrazioni** del passato, avvenute in particolare nell'Ottocento e all'inizio Novecento, sia a quelle direttamente collegate al crollo dei paesi del blocco sovietico (1989). I polacchi che attualmente risiedono all'estero, in particolare negli Usa, sono circa 10 milioni. Inoltre, quasi 4 milioni di ungheresi oggi vivono nei paesi limitrofi (Slovacchia, Romania, Serbia, Croazia, Slovenia e Austria) in seguito allo **smembramento dell'Impero austro-ungarico** alla fine della Prima guerra mondiale.

► Tutta la regione è molto urbanizzata: numerose sono le città di antica tradizione, i centri industriali e i porti. Fra tutte spiccano Varsavia, Budapest e Praga. **Varsavia**, situata sulla Vistola, è il principale centro culturale, amministrativo, finanziario e industriale della Polonia. Il suo nucleo storico, di notevole valore architettonico, è stato completamente ricostruito dopo la Seconda guerra mondiale, quando la città fu rasa al suolo dai nazisti. Tuttavia Varsavia non esercita un netto predominio sulle altre città; la Polonia, infatti, dispone di un **tessuto urbano policentrico** con metropoli regionali di notevole importanza, come Breslavia, Stettino, Cracovia (l'antica capitale) e Danzica, centro industriale portuale sul Baltico. La capitale ungherese, **Budapest**, ha invece un ruolo predominante nell'intero territorio nazionale sia per le dimensioni dell'area metropolitana sia per le attività economiche che vi si svolgono. La città ospita un ungherese su cinque ed è situata sul Danubio, in posizione favorevole per i collegamenti con l'Europa centrale. Nata nel 1872 dalla fusione degli antichi centri di Buda, Obuda e Pest, a cavallo fra Ottocento e Novecento è stata protagonista di un rapido sviluppo, testimoniato dalla presenza di architetture di notevole valore. È anche un rinomato centro turistico. Rispetto a Varsavia e a Budapest, **Praga**, la capitale della Repubblica Ceca, situata nella regione storica della Boemia, ha dimensioni più ridotte. Sorge sulla Moldava (Vltava) e svolge funzioni di centro terziario e industriale. Per secoli crocevia di diverse culture (slava, ebraica, tedesca) e religioni (cattolica, protestante), è nota soprattutto per il suo straordinario patrimonio artistico e per il fatto di essere **una delle più belle città d'Europa** e quindi una delle mete più frequentate del turismo internazionale. La meno popolata delle capitali è quella slovacca, **Bratislava**, nodo ferroviario e porto fluviale sul Danubio, situata all'estremità occidentale del territorio nazionale.

le 10 maggiori aree metropolitane



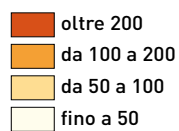
**attività A**

**Lavora con la carta e le immagini**

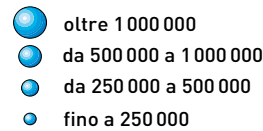
1. Individua il nome delle città ritratte nelle immagini.

2. Stabilisci se queste aree sono molto o scarsamente popolate: area del Balaton, Polonia nord-orientale, area carpatica slovacca, pianura ungherese tra il Danubio e il Tibisco, costa polacca.

Densità media (ab/km<sup>2</sup>)



città (abitanti)



▼ La capitale della Repubblica Ceca, risparmiata dai bombardamenti durante la Seconda guerra mondiale, conserva nella sua zona vecchia meravigliose costruzioni gotiche e soprattutto barocche.

1. ....



▼ La capitale polacca si è risolleata dopo la Seconda guerra mondiale, nel corso della quale, durante l'occupazione nazista, è stata distrutta e si è spopolata (800 000 morti).

2. ....



▼ La città ungherese è attraversata dal Danubio. Sulla sponda orientale sorge Pest, posta in pianura, mentre sulla riva occidentale, su un'area collinare, Buda.

3. ....





## Storia ed economia

### Guida allo studio

- ▶ **Perché questi paesi sono definiti stati-cerniera? Quali sono le lingue prevalenti? E la religione?**
- ▶ **Qual è stata la loro recente evoluzione politica ed economica?**
- ▶ **Qual è il livello economico dei quattro paesi?**
- ▶ **Quali sono le principali produzioni del settore primario?**
- ▶ **Quali sono le caratteristiche del settore industriale?**
- ▶ **E del terziario?**

▶ Per la loro posizione geografica a metà strada tra ovest ed est e per le loro vicende storiche, i paesi della regione svolgono il ruolo di **stati-cerniera** tra l'Europa occidentale e quella orientale. Dal punto di vista storico hanno subito le pressioni dei paesi più potenti sia dell'Europa occidentale (soprattutto Germania) sia di quella orientale (in primo luogo Russia), che volevano tenerli sotto il proprio dominio. Significativo, in questo **oscillare tra ovest ed est**, è il caso della Polonia, uno stato i cui confini si sono «spostati» di fronte alle opposte spinte tedesca e russa. Inoltre, se da una parte essi sono notevolmente influenzati dalla cultura germanica, dall'altra vi si parlano in maggioranza **lingue slave** come il polacco, lo slovacco e il ceco. Fa eccezione l'Ungheria, che costituisce un'area linguistica del gruppo **ugro-finnico**. La religione prevalente è ovunque quella **cattolica**, anche se nella Repubblica Ceca e in Ungheria vi è un nutrito numero di protestanti.

visa nel 1993 in Repubblica Ceca e Repubblica Slovacca.

▶ In campo economico le nazioni dell'Europa centro-orientale si collocano a un livello intermedio tra i più ricchi paesi occidentali e gli stati meno avanzati dell'Est europeo. La regione dispone di **ottime potenzialità** e ha ormai completato, in seguito alla fortissima crescita del settore privato, il passaggio da un'economia socialista a una capitalistica.

L'apertura economica all'Occidente ha favorito soprattutto la **Repubblica Ceca** e la **Slovacchia**, che costituiscono gli **stati più dinamici** e organizzati dell'area. Proprio la Slovacchia è stato il primo tra questi, a partire dal 2009, ad avere adottato la moneta comune europea, l'euro. Il recente ingresso nell'Unione Europea ha migliorato in ogni caso le prospettive di tutti e quattro i paesi.

▶ Il settore **primario** si sta rapidamente meccanizzando. Le maggiori produzioni sono quelle di cereali (soprattutto frumento, orzo e mais), della barbabietola, della patata (specialmente in Polonia) e del luppolo (specie nella Repubblica Ceca) per la produzione della birra. Diffuso è poi l'allevamento in Polonia e nella *puszta* ungherese. In Slovacchia è rilevante lo sfruttamento forestale, che alimenta un'importante industria del mobile e della carta.

▶ L'**industria** presenta tuttora un livello di produttività e di tecnologia inferiore a quello dei paesi dell'Europa occidentale. Un ruolo ancora notevole è svolto dalle **industrie pesanti**, principalmente siderurgica e chimica, in Slovacchia, Repubblica Ceca e Polonia; esse possono contare sui vasti giacimenti carboniferi della Boemia e della Slesia. **Settori più avanzati** sono quelli della meccanica di precisione e dell'ottica nella Repubblica Ceca, dell'elettronica e della farmaceutica in Ungheria, delle macchine agricole in Polonia. La produzione automobilistica è in crescita in tutti e quattro i paesi, grazie agli investimenti effettuati dalle **aziende occidentali**.

▶ Il **terziario** è un settore in rapida espansione, soprattutto nel comparto delle banche e del commercio. Sono molto sviluppate, infatti, le attività commerciali nei porti polacchi sul Baltico e in quelli lungo il corso dei fiumi principali. Il **turismo** è una notevole fonte di introiti, specialmente per la Repubblica Ceca e l'Ungheria: Budapest e Praga sono mete di visitatori provenienti da ogni parte del mondo. Il Balaton è un centro di turismo balneare così come alcuni luoghi degli Alta Tatra sono mete di turismo montano.



Cracovia, da molti considerata la più bella città della Polonia, è un importante centro artistico e culturale di origine medievale. Situata sulla Vistola, è la più meridionale tra le città polacche.

### Glossario

#### • ugro-finnico

Gruppo linguistico che comprende, oltre all'ungherese, il finlandese e l'estone.

### Zoom

La vodka (parola che significa «acquetta») è, in Polonia come in Russia, la bevanda nazionale.

Il termine «kafkiano», sinonimo di allucinante o assurdo, deriva dal nome di un grande scrittore ceco, Franz Kafka, le cui opere rappresentano spesso situazioni incomprensibili e illogiche.

Si trova in Polonia il campo di sterminio di Auschwitz (*Oświęcim* in polacco), dove furono uccise circa un milione di persone, in maggioranza ebrei. Oggi è un monumento considerato patrimonio dell'umanità.

▶ Alla fine dell'Ottocento i paesi dell'Europa centro-orientale conobbero, al pari delle nazioni europee occidentali, un'intensa industrializzazione, ma alla conclusione della Seconda guerra mondiale entrarono a far parte del blocco delle nazioni comuniste guidate dall'Unione Sovietica. Scoppiarono ripetutamente violente e sanguinose rivolte contro l'URSS: nel 1956 in Ungheria e Polonia, nel 1968 in Cecoslovacchia, nel 1980 ancora in Polonia. A partire dal 1989, una volta distaccatisi dall'URSS, questi paesi imboccarono la strada di un rapido **avvicinamento ai paesi occidentali** e di una trasformazione della loro economia in senso capitalistico. Nel 2004 sono stati ammessi nell'Unione Europea; da pochi anni sono poi entrati a far parte della NATO, l'alleanza militare atlantica guidata dagli Stati Uniti. Fra le tumultuose vicende degli ultimi quindici anni rientra anche la separazione pacifica, sanzionata da un referendum popolare, della Cecoslovacchia, di-

## Primo piano

### Blue Card: la Repubblica Ceca sul mercato del lavoro

Adattato da Christiane Lötsch, [www.cafebabel.com/ita/20/5/2009](http://www.cafebabel.com/ita/20/5/2009), traduzione di Valentina Turra

È in vigore la prima *Green Card* europea per selezionare gli immigrati in entrata. Allo stesso tempo un «premio» di buona uscita per gli immigrati in esubero.

#### Green Card ceca vs Blue Card europea

Dal 1° febbraio 2009 la Repubblica Ceca ha introdotto, unica all'interno dell'UE, una *Green Card* UE, la cosiddetta «Zelena karta». Anticipa di alcuni anni il progetto dell'Unione europea di introdurre nel 2011 una *Blue Card* per manodopera altamente specializzata proveniente da paesi terzi. Ewa Klamt, eletta al Parlamento europeo, parla dell'applicazione parallela della *Blue Card* e delle iniziative dei singoli stati: «Il modello *Blue Card* non sostituirà i procedimenti già esistenti nei singoli paesi per l'occupazione di posti per lavoratori altamente specializzati: bensì offre ad ogni stato membro un'ulteriore possibilità, a patto che venga rispettata la direttiva per l'assunzione di lavoratori specializzati da paesi terzi».

A differenza di quanto accadrà con la *Blue Card*, solo i cittadini di 12 paesi selezionati (Australia, Montenegro, Croazia, Giappone, Canada, Corea, Nuova Zelanda, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Usa, Serbia e Ucraina) potranno trasferirsi nella Repubblica Ceca. E inoltre: non si cercano solo scienziati perfettamente formati, ma anche manodopera mediamente o poco qualificata. Il punto cinque del comunicato stampa ufficiale rivela una selezione: «La *Green Card* [...] non viene concessa a stranieri che possano rappresentare un pericolo di tipo politico, di sicurezza o di salute. Si cercano diplomi universitari, un minimo di formazione e "altri lavoratori"». I posti di lavoro da assegnare sono raccolti in una banca dati centrale, per la quale ci si deve registrare online per poter vedere le offerte di lavoro. Ma senza pagare nulla. Muratori, camerieri, collaboratori domestici, lavoratori del settore ittico

e della carne, telefoniste, in alcuni casi anche programmatori, urbanisti e contabili con conoscenze linguistiche hanno delle *chance*. Per 30 giorni il posto deve essere offerto a cechi e cittadini europei, dopodiché può essere assegnato a un cittadino di un paese non UE. Il mercato del lavoro ceco – fatti di anziani e, in generale, con poco personale – ha bisogno urgente di manodopera, in particolare per i lavori per i quali non ci sono candidati cechi. Dopo che la Repubblica ceca ha perso per anni i suoi lavoratori, trasferitisi nei paesi UE confinanti, la carenza di lavoratori nel settore industriale, edilizio e nella fornitura automobilistica si fa sentire negativamente. I datori di lavoro, specialmente del settore industriale, hanno bisogno di questa manodopera. Con la *Green Card* è possibile assumere con condizioni agevolate.



#### Una buona uscita per liberare posti di lavoro

Ma con l'attuale crisi economica l'idea della *Green Card* è già diventata un modello vecchio ancora prima di poter essere introdotta. [...] La crisi economica spiega anche la politica contraddittoria che il Governo ceco sta attuando nei confronti dei lavoratori stranieri disoccupati e privi di mezzi. I vietnamiti in particolare, che da alcuni anni caratterizzano il panorama di Praga con saloni di massaggi e chioschi asiatici, sono i destinatari di una decisione del Governo in reazione alla crisi economica e alla crescente disoccupazione: viene loro offerto un biglietto aereo e 500 euro in contanti. Perché? Per impedire una piega degli stranieri verso l'illegalità e per «liberare» dei posti di lavoro. La reazione dei media cechi è stata forte, ma i politici sono rimasti decisi. Secondo "Radio Praha" 2000 vietnamiti avrebbero già accettato l'offerta.

#### Rispondi alla domanda

Quali politiche ha attuato la Repubblica Ceca di fronte al fenomeno dell'immigrazione e alla crisi economica?

## attività A

### Lavora con la carta

#### Osserva e rispondi.

1. Qual è la principale via di comunicazione nord sud che unisce Polonia, Slovacchia e Ungheria? Quali città congiunge?
2. Quali sono le altre vie di comunicazione? Che città collegano?
3. Quali sono i principali porti? E gli aeroporti?
4. Quali sono le maggiori città d'arte?

- principali regioni industriali
- colture e allevamenti
- pascoli e foreste
- economia montana e sfruttamento forestale
- metropoli nazionale
- città regionale
- centri importanti
- grandi direttrici europee
- altre importanti direttrici



La Boemia è, fin dal Settecento, una regione assai nota per le stazioni termali, tra le più famose d'Europa, come Karlovy Vary e Marienbad.



## I Paesi Baltici

### Guida allo studio

- Quali sono le principali caratteristiche fisiche del territorio?
- Quali sono le cause del calo della popolazione? Quali sono le caratteristiche della rete urbana?
- Quali vicende comuni hanno vissuto i tre paesi nel corso dei secoli? Quali sono le loro differenze per lingua e religione?
- Qual è la situazione economica dei tre paesi?

### Zoom

I tre paesi insieme sono un po' più grandi della metà dell'Italia, ma la loro popolazione è inferiore a quella della sola Lombardia.

Vilnius fu per secoli un centro di cultura ebraica; la comunità ebrea fu sterminata durante l'occupazione tedesca, dal 1941 al 1944.

La Lettonia è il paese dove ci sono più donne. Infatti, ogni 100 donne ci sono appena 85 uomini, mentre in Italia il rapporto è di 94 uomini ogni 100 donne.

► I Paesi Baltici comprendono **tre piccole repubbliche**: Estonia, Lettonia e Lituania. Il loro territorio, bagnato dal Mar Baltico, è quasi totalmente caratterizzato da **estese pianure**, in alcuni tratti movimentate da alture di modesta altezza. Ovunque la costa è bassa e sabbiosa, con dune e vaste zone acquitrinose. In tutta la regione c'è abbondanza di acque. Tra i numerosi **fiumi** spiccano la Dvina Occidentale (o Daugava), in Lettonia, e il Nemunas, in Lituania. Tra i **laghi**, il maggiore è il Peipus (o dei Ciudi), in Estonia. Il clima è continentale e freddo; nel Sud l'influenza del mare mitiga le temperature e favorisce la piovosità.






► L'importanza demografica della regione è molto ridotta: il numero totale degli abitanti è di soli 7 milioni, di cui circa la metà residenti in Lituania. Inoltre, da oltre un decennio, la **popolazione** di tutti e tre i paesi **continua a calare**: anche se negli ultimi anni il declino è stato inferiore rispetto al periodo successivo l'indipendenza, i tre paesi diminuiscono oggi di circa 30 000 abitanti all'anno. Questo andamento negativo è dovuto in primo luogo al basso tasso di fecondità e poi alla migrazione (eccetto per l'Estonia) di molti giovani attratti dai paesi dell'Europa occidentale e dagli Usa. Le **densità di popolazione** sono basse e la **rete urbana** è povera di grandi centri. La principale città dell'area è **Riga**, capitale della Lettonia. Altri centri importanti sono **Tallinn**, la capitale dell'Estonia, **Vilnius**, la capitale della Lituania e **Kaunas**.

► Fin dal Duecento, le popolazioni dei tre paesi

hanno sostenuto lunghe lotte per sottrarsi alle mire espansionistiche delle più grandi e potenti nazioni vicine. Di volta in volta, scandinavi, tedeschi, russi e polacchi si sono alternati nel dominio di quest'area, che è sempre stata una **regione di frontiera** tra mondo germanico

e mondo slavo. Anche nel recente passato, durante il cinquantennio sovietico, questi paesi hanno dovuto resistere al processo di **russificazione**, cioè all'aumento numerico dei russi nel loro territorio e all'influenza da essi esercitata in campo culturale, economico e politico. Sono stati proprio i combattivi movimenti nazionalistici a guidarli verso l'indipendenza del 1991. Per quanto riguarda le lingue, i lituani e i lettoni parlano idiomi affini, appartenenti al gruppo baltico; viceversa, l'estone è una lingua molto simile al finnico. Quanto alla **religione**, i lituani sono per lo più cattolici, mentre la maggioranza dei lettoni e degli estoni è protestante.

► L'economia dei tre paesi ha attraversato dopo l'indipendenza un lungo periodo di difficoltà. Il reddito nazionale è diminuito e i tre paesi hanno dovuto far fronte a gravi problemi quali la mancanza di materie prime energetiche, la limitatezza dei mercati interni e la scarsa efficienza dell'industria. La ripresa si è avuta solo con l'ingresso nell'Unione Europea nel 2004, che ha favorito gli investimenti esteri soprattutto da parte di aziende tedesche e svedesi. I paesi baltici, tuttavia, registrano **redditi per abitante molto al di sotto** della media UE e hanno risentito pesantemente della crisi mondiale del 2008.

	 <b>Estonia</b>	 <b>Lettonia</b>	 <b>Lituania</b>
<b>superficie</b>	45 227 km <sup>2</sup>	64 589 km <sup>2</sup>	65 300 km <sup>2</sup>
<b>nome ufficiale</b>	Eesti Vabariik	Latvijas Republika	Lietuvos Respublika
<b>popolazione</b>	1 341 000 abitanti	2 371 000 abitanti	3 366 000 abitanti
<b>densità</b>	30 ab/km <sup>2</sup>	36 ab/km <sup>2</sup>	53 ab/km <sup>2</sup>
<b>natalità</b>	12,2‰	10,8‰	10,5‰
<b>mortalità</b>	12,8‰	14‰	13,2‰
<b>popolazione urbana</b>	69%	68%	67%
<b>speranza di vita maschi/femmine</b>	67/78 anni	66/77 anni	65/77 anni
<b>lingua</b>	estone (ufficiale), russo	lettone (ufficiale), lituano, russo	lituano (ufficiale), russo, polacco
<b>religione</b>	protestante (14%), ortodossa, non religiosi (6%)	cattolica (15%), protestante (15%), non religiosi (63%), ortodossa	cattolica (79%), ortodossa (4%)
<b>moneta</b>	corona estone	lats	litas
<b>ordinamento dello stato</b>	repubblica	repubblica	repubblica
<b>capitale</b>	Tallinn	Riga	Vilnius
<b>ISU e posizione mondiale</b>	0,883 - 40°	0,866 - 48°	0,870 - 46°

## attività A

Lavora con la carta e le immagini

Rispondi alle domande.

1. Quali sono i confini terrestri della regione?
2. Su quali golfi si affacciano le città delle due foto?
3. Quali sono le due isole maggio-

ri? A quale paese appartengono?

4. Qual è la massima altitudine della regione? Dove si trova?
5. In quale paese le coste sono in buona parte paludose?

Collega le immagini al luogo in cui si trovano sulla carta.



Veduta di Tallinn.



Piazza del Duomo a Riga.

## attività B

Lavora con la carta e il testo

Osserva la carta, leggi il testo e rispondi.

1. Qual è la principale via di comunicazione della regione? Quali città collega?
2. Quali sono i porti principali dei Paesi Baltici?
3. Dove si trovano le maggiori aree industriali?
4. Quali sono le caratteristiche dei settori dell'economia dei tre paesi?

### L'ECONOMIA DEI PAESI BALTICI

Nel settore primario la principale attività è costituita, grazie alla ricchezza di pascoli, dall'allevamento, in particolare dei bovini, che fornisce cospicue quantità di carne, latte e formaggi. Tra le colture sono diffuse quelle di cereali, patate, barbabietole da zucchero e lino. Dalle estese foreste si ricava una buona quantità di legname. Discreta anche la pesca.

Il settore secondario è ancora poco diversificato. Prevalgono le industrie tradizionali, come quelle alimentari, tessili e di lavorazione del legno. Solo nelle principali città hanno sede stabilimenti di elettronica e chimica, mentre lungo la costa si trovano i cantieri navali.

Il settore terziario è caratterizzato da una forte specializzazione nel trasporto marittimo, soprattutto nei porti della Lettonia, in particolare quello di Riga, l'unico accessibile nei mesi invernali, e di Ventspils.





CHE COSA HO STUDIATO

**1** ■■■ **Acquisire le conoscenze di base**

Rispondi alle domande all'inizio di ogni lezione per fissare i concetti principali dell'unità.

**2** ■■■ **Acquisire il lessico specifico**

Rileggi il testo dell'unità e scrivi il significato dei seguenti termini.

*Puszta*: .....

Lago tettonico: .....

Transdanubio: .....

Cordone litoraneo: .....

Stato-cerniera: .....

Russificazione: .....

**3** ■■■ **Comprendere le relazioni logiche, tra cui quelle di causa-effetto**

**a. Individua con una crocetta la risposta giusta.**

1. I paesi dell'Europa centro-orientale sono caratterizzati da:

- a forti legami con la cultura germanica.
- b prevalenza della religione protestante.
- c forti contrasti etnici all'interno dei vari paesi.
- d numerose città di grandi e medie dimensioni.

**b. Indica l'affermazione errata.**

2. I paesi dell'Europa centro-orientale presentano:

- a un territorio prevalentemente pianeggiante.
- b coste alte e frastagliate.
- c una fascia centrale montuosa.
- d grandi e numerosi fiumi.

**c. Segnala con una crocetta i completamenti corretti (C) e quelli sbagliati (S).**

3. I paesi dell'Europa centro orientale hanno in comune:

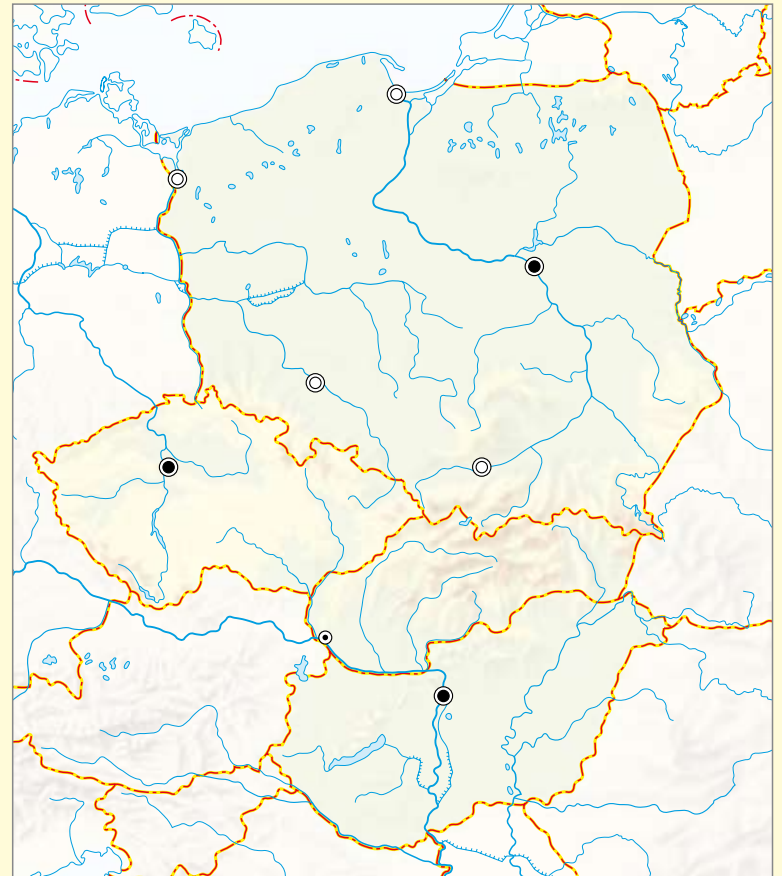
- a l'appartenenza all'UE. C S
- b l'appartenenza alla NATO. C S
- c la ricchezza pari a quella delle nazioni dell'Europa occidentale. C S
- d la forte immigrazione, con l'eccezione della Rep. Ceca. C S
- e la speranza di vita nella regione è simile a quella dei paesi occidentali più ricchi. C S
- f una popolazione ovunque numerosa. C S
- g una sostanziale omogeneità etnica. C S
- h un'elevata natalità. C S

**d. Elenca 3 caratteristiche che descrivono:**

1. il territorio dei paesi dell'Europa centro-orientale.
2. la popolazione dei paesi dell'Europa centro-orientale.
3. l'economia dei paesi dell'Europa centro-orientale.
4. la situazione demografica dei paesi baltici.
5. l'economia dei paesi baltici.

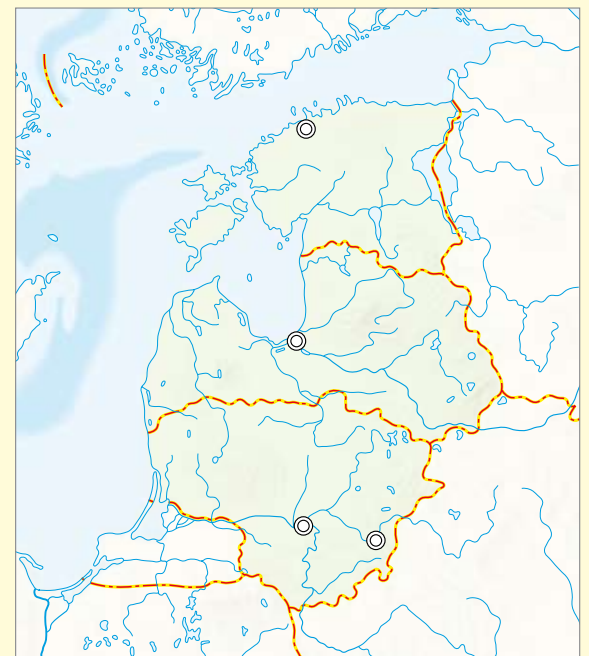
**4** ■■■ **Conoscere gli strumenti cartografici (saper localizzare)**

Scrivi sulla carta i seguenti nomi geografici: Polonia, Ungheria, Slovacchia, Repubblica Ceca, pianura polacca, piana ungherese, Carpazi, Boemia, Slesia, Bratislava, Budapest, Praga, Varsavia, Cracovia, Danzica, Breslavia, Stettino, Vistola, Danubio, Balaton.



**5** ■■■ **Conoscere gli strumenti cartografici (saper localizzare)**

Scrivi sulla carta i seguenti nomi geografici: Mar Baltico, Estonia, Lettonia, Lituania, Riga, Tallinn, Vilnius, Kaunas, Dvina Occidentale, Lago dei Ciudi.



## Minoranze etniche

Fai una ricerca sui motivi dello scontro e sulla situazione attuale delle minoranze nei paesi baltici. Puoi andare sul sito di Amnesty International ([www.amnesty.it](http://www.amnesty.it)) per raccogliere informazioni.



Una manifestazione a Riga in difesa dell'insegnamento del russo.



Una sfilata di ex nazisti sopravvissuti che aiutarono i tedeschi nell'assedio di Leningrado e parteciparono allo sterminio degli ebrei lettoni.

### la composizione etnica dei paesi baltici

Lettonia	Lituania	Estonia
lettoni (59%), russi (28,3%), bielorusi (3,72%), ucraini (2,5%), polacchi (2,4%), lituani (1,4%), romeni (0,8%), ebrei (0,5%), altri (1,8%)	lituani (84,6%), polacchi (6,3%), russi (5,1%), bielorusi (1,1%), ucraini (0,6%), altri (2,3%)	estoni (68,6%), russi (25,6%), ucraini (2,1%), bielorusi (1,2%), finni (0,8%), lettoni (0,2%), lituani (0,2%), tatars (0,2%), polacchi (0,2%), tedeschi (0,1%), ebrei (0,1%), altri (0,7%)

### La discriminazione della minoranza russa in Lettonia

In base alla legge del 1998 sono cittadini lettoni coloro che lo erano nel 1940 e i loro discendenti. Gli abitanti arrivati durante il regime sovietico (in massima parte russi) possono diventare cittadini per naturalizzazione, scelta che comporta la conoscenza della lingua lettone. È così che 430 000 sono «non cittadini», il che dà l'accesso ai servizi pubblici, ma non i diritti politici. Ecco la testimonianza di un giornalista de la Stampa.

Adattato da: Giulietto Chiesa, "La Stampa", 23/03/2009

**V**iaggio a Riga, Lettonia, Europa. Europa? Sono venuto per vedere da vicino una sfilata di ex nazisti, sopravvissuti delle Waffen SS che, volontari (in maggioranza) o arruolati di forza, aiutarono i tedeschi nell'assedio di Leningrado e parteciparono attivamente allo sterminio degli ebrei lettoni. Sono vecchi, ma tanti. È la mattina del 16 marzo. Si radunano lentamente nelle strade della città vecchia, alcuni con i loro berretti militari. Poveracci, malandati ma non soli e non pochi. La città è presidiata da migliaia di poliziotti, a ogni angolo gruppi di agenti in borghese. Il giorno in cui si riuniscono ogni anno, sono accompagnati da migliaia di figli, nipoti, simpatizzanti e amici.

È una manifestazione di forza, non un momento di nostalgia. Il 16 marzo 1944 le due divisioni naziste lettoni ebbero il battesimo del fuoco a Pskov, contro le truppe sovietiche che si apprestavano a spezzare l'accerchiamento di quella che allora si chiamava Leningrado e oggi San Pietroburgo. Alla vigilia giunge notizia che le autorità hanno vietato la manife-

stazione. È una novità. Fino a qualche anno fa la data del 16 marzo era tra le festività nazionali. Il parlamento della nuova repubblica indipendente non ancora membro dell'Ue, aveva preso la decisione a larga maggioranza. Poi qualcuno aveva capito che, forse, l'Europa non avrebbe gradito e fu revocata. [...]

Dal 1996 al 2008, sono nati in Lettonia 9000 bambini con il peccato originale di essere «non cittadini». Già, perché nascere in Lettonia da russi non significa avere il diritto di cittadinanza. Mentre chi è nato all'estero ma da lettoni è automaticamente cittadino.

È il sentire della gente comune? Non pare. A Riga ho visto rapporti normali tra russi e lettoni. Perfino di gentilezza nei pubblici uffici, e nei locali, dove si parla normalmente russo senza scandalo o enfasi. Il tutto sembra provenire da un'élite politica venuta in buona parte dall'esterno, in prevalenza dagli Usa, figli di fuorusciti dell'epoca sovietica, che non sono passati attraverso nessuna de-selezionazione per «de-sovietizzare» il Paese e occupare tutti i gangli dello Stato, senza badare troppo alla sua caratura democratica. Il risultato è, per esempio, che in una città in maggioranza di lingua russa non c'è una sola scritta, indicazione stradale, nemmeno pubblicitaria, nemmeno un'insegna di negozio, in russo. E che in Lettonia, 16 anni dopo l'indipendenza, 7 anni dopo l'ingresso nella Nato, 5 anni dopo l'ingresso in Europa, 372 421 «alieni» non hanno nessun diritto civile. Non possono nemmeno votare nelle elezioni locali. Sono cittadini europei ma non possono nemmeno votare nelle elezioni europee.